

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via del Taurini, 10 - Tel. 450.351 - 451.251 PUBBLICITÀ mm. colonna - Commerciale: Cinema 150 - Documentale L. 200 - Echi spaccati L. 150 - Cronaca L. 100 - Necrologie L. 130 - Finanziaria Banche L. 150 - Legali L. 350 - Rivoluzioni (BPI) - Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trim. UNITA' (con l'edizione del lunedì) 7.500 3.900 2.950 RINASCITA 2.100 1.100 800 VIE NUOVE 3.500 1.800 - (Conto corrente postale 1/29795)

SI PREPARA A MOSCA IL GRANDE INCONTRO CON L'AMERICA

Critiche della stampa sovietica contro Adenauer, De Gaulle e Segni

In un articolo ottimista circa le prospettive dei prossimi colloqui a due, la « Pravda » attacca gli ambienti reazionari dell'Europa occidentale e i loro timori ingiustificati

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 21. — Il prossimo viaggio di Krusciov in America continua ad essere al centro dell'interesse dell'opinione pubblica sovietica. Commenti scritti ed orali sottolineano il carattere essenziale, non soltanto diplomatico e contingente, ma politico e di prospettiva che avrà il prossimo incontro. Tale carattere di vasta portata che i circoli politici sovietici attribuiscono ai prossimi incontri è rivelato anche dal tono usato in questo periodo dalla stampa sovietica in generale. Non sono certo scomparsi dai giornali gli articoli sulle contraddizioni del modo di vita americano e capitalisti-

la guerra. Mentre su queste basi i giornali sovietici commentano gli avvenimenti in tono ottimistico, un tono di preoccupazione accompagna invece la constatazione che con l'incontro Krusciov-Eisenhower i motivi di incertezza non scompaiono invece in Europa occidentale continuerà ad imperare, in forma di ricatto, la leadership di Bonn sotto l'egida di Adenauer.

Un articolo della Pravda di oggi, a firma del commentatore politico italiani, mette in evidenza le preoccupazioni che in questi ultimi anni hanno colto tutti gli uomini della strada di fronte all'alteggiamto di De Gaulle, di Bonn e del governo italiano. Rammentando la presa di posizione di De Gaulle sulla bomba atomica nel Sahara e la presa di posizione di Adenauer a riguardo la bomba atomica, la Pravda sottolinea fra l'altro anche la funzione negativa assunta da Segni « il quale si reca a Parigi affermando di voler parlare ad Eisenhower del "rafforzamento della NATO" ».

La Pravda critica questi tentativi di diversione, queste « congiure del silenzio intorno ai problemi principali della pace in Europa » che alcuni occidentali pongono alla asserita necessità che gli americani dimostrino « fermezza e implacabilità nelle conversazioni con i russi ». Facendo risalire tale posizione alla influenza esercitata da Adenauer sui governi occidentali europei, la Pravda ricorda che molti motivi di preoccupazione espressi da questi governi (e sfruttati abbondantemente da Adenauer e De Gaulle) non hanno ragione di esistere.

L'impostazione del colloquio sovietico-americano ricorda la Pravda — è tale che da questo colloquio i paesi europei non hanno nulla da temere. « Ogni miglioramento nei rapporti sovietico-americani — scrive la Pravda, citando una frase di Krusciov — tende a migliorare le relazioni anche con gli altri Stati, a disperdere le nuvole oscure in ogni settore del globo. Non c'è bisogno di dire che noi

vogliamo l'amicizia, non soltanto con gli Stati Uniti, ma anche con gli amici degli Stati Uniti. Allo stesso tempo, desideriamo che gli Stati Uniti mantengano buone relazioni non solo con noi, ma anche con i nostri amici ».

Di contro a questa impostazione unitaria, europea e mondiale dei colloqui sovietico-americani, la Pravda indica la funzione secessionistica e provocatrice della Germania di Bonn citando brani di scritti chiaramente nazisti, che predicano lo « assorbimento » nella politica tedesca della Francia, del Benelux e persino dell'Italia, scritti, che esso dice « quattordici anni fa sarebbero figurati come accusa al processo di Norimberga ». l'articolo termina au-

gurandosi che « quegli uomini politici occidentali che sono così ferventi difensori del loro "leale alleato di Bonn" e della sua pericolosa politica, riflettano bene alle idee che oggi circolano nella Germania Ovest ».

MAURIZIO FERRARA

Krusciov all'ONU il 18 settembre

NEW YORK, 21. — Nikita Krusciov parlerà davanti all'Assemblea delle Nazioni Unite, il 18 settembre prossimo. La notizia è stata data oggi dal segretario dell'ONU, Dag Hammarskjöld, il quale ha reso noto che il primo ministro sovietico ha accettato il suo invito a visitare le Nazioni Unite durante il suo soggiorno in America.



MOSCA. — Una delegazione della Repubblica della Guinea, diretta dal presidente della Repubblica Diallo, e in questi giorni ospite del governo sovietico. Nella foto: il compagno Krušin, membro del Presidium del CC del PCUS, dà il benvenuto al presidente Diallo, al suo arrivo all'aeroporto di Vnukovo della capitale sovietica.

LE REPRESSIONI ANTICOMUNISTE NELLA R.A.U.

Morto in prigione Farjallah Helou?

Il segretario del P.C. libanese fu arrestato in giugno dalla polizia di Nasser

PARIGI, 21. — L'assoluta mancanza di notizie sulla sorte di Farjallah Helou, segretario del Partito Comunista libanese, arrestato il 25 giugno scorso a Damasco dalla polizia di Nasser, allarma i circoli democratici di molti paesi. Sono infatti corse voci, secondo cui il dirigente libanese impigionato sarebbe morto in seguito alle torture subite. Prima ancora che si diffondessero queste allarmanti ipotesi, il segretario nazionale del Soccorso Popolare Francese aveva inviato a Nasser la seguente lettera: « Signor Presidente, l'annuncio dell'arresto a Damasco di Farjallah Helou, segretario del Partito Comunista libanese, avvenuto il 25 giugno scorso e, da allora, il silenzio, che circonda la sua detenzione da parte della polizia della Repubblica Araba Unita, hanno creato in Francia una grande emozione. « Numerosi democratici, persone di ogni opinione, si chiedono quale sorte sia stata inflitta a Farjallah Helou, scrittore e militante amato e rispettato anche fuori della frontiera del suo paese. « In nome della nostra associazione, che raggruppa in Francia persone di ogni opinione politica, filosofica e religiosa e che ha fra le sue funzioni quella di prendere la difesa di tutte le vittime (in qualsiasi paese) dell'arbitrio e dell'ingiustizia, vi chiediamo di fornire su questo caso tutte le spiegazioni che l'opinione pubblica esige e qualora i fatti fossero fondati, di prendere le misure necessarie per restituire Farjallah Helou alla libertà. « Il Soccorso popolare si è rivolto anche alla Lega dei Diritti dell'Uomo e alla Croce Rossa internazionale per chiedere che intervengano a loro volta presso il governo del Cairo.

Concessi dagli USA 12.000.000 di dollari alla RAU

WASHINGTON, 21. — Gli Stati Uniti hanno oggi concesso un prestito di 12 milioni di dollari alla Repubblica araba unita. La Export-Import Bank ha precisato di avere esteso il credito per l'acquisto da parte della RAU di 50 locomotive elettriche Linceo, insieme alle parti di ricambio. Questi acquisti devono essere fatti negli Stati Uniti.

Revocato a Haiti l'ordine di arresto per l'arcivescovo

PORT AU PRINCE (Haiti), 21. — Il governo haitiano ha ritirato questa sera il mandato d'arresto contro monsignor François Poitiers, arcivescovo di Port Au Prince. L'ordine di arresto era stato emanato ieri a causa di certe critiche che il prelato avrebbe mosso al governo haitiano all'espulsione dei due sacerdoti francesi Rinberger e Marrec. I due religiosi sono giunti a Port Au Prince, in seguito al rifiuto del presidente Duvalier, sta conducendo una campagna anticattolica nel paese.

Ieri in ritorno all'arcivescovo era stato ordinato di comparire davanti al magistrato, ma, essendosi egli rifiutato di esser presente, l'ordine era stato spiccato mandato di arresto nei suoi confronti.

Finisce in mare la cabina di un razzo

WASHINGTON, 21. — Una cabina del tipo di quelle destinate a portare i primi uomini nello spazio è stata oggi invece scaraventata in mare a poca distanza dal punto di lancio, a causa della prematura accensione del razzo di espulsione.

L'incidente è avvenuto alla base « NEXA » situata sull'isola Wallops, al largo della Virginia. Con l'esperimento si voleva collaudare alcuni mezzi e sistemi di recupero dei primi uomini che si avventureranno negli spazi. Il razzo esplose intempestivamente era quello destinato ad espellere la cabina dal missile di lancio. La cabina doveva prendere la via del cielo a mezzo di un potente motore a razzo parabolico. Il razzo interno avrebbe dovuto espellere violentemente la cabina a scopo sperimentale.

Non si sono avuti incidenti, in quanto il personale era stato fatto evacuare

NELL'ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE DAI TEDESCHI E DEL CROLLO DEL FASCISMO

I romeni festeggeranno domani le conquiste che hanno dato un volto nuovo alla loro patria

La Romania nel periodo prebellico per la sua arretratezza era considerato l'ultimo paese d'Europa - Il cammino in dieci anni di potere popolare

Con grandi manifestazioni e festeggiamenti, che durano due giorni, cominceranno da domani, il popolo rumeno si appresta a celebrare l'anniversario della liberazione del paese dall'invasore tedesco. Nell'agosto del 1944, in Romania le truppe di Hitler erano tralatte dall'armata rossa, il regime fascista di Antonescu crollava a Bucarest, rovesciato, ancor prima dell'arrivo dell'esercito sovietico, dalle brigate partigiane comuniste e dalle altre formazioni patriottiche.

Quindici anni sono trascorsi da quella data, non sono molti, ma sono bastati per dare un volto nuovo alla Romania. Nel periodo dell'anteguerra, questo paese pur non privo di varie e ricche risorse naturali, era annoverato tra i paesi più arretrati del mondo e considerato, per le condizioni della sua economia, quasi al livello dei paesi coloniali. Del resto, se soldati stranieri non calcavano il suolo rumeno, pressoché totale era la subordinazione di ogni attività produttiva agli interessi dei cartelli e dei trust stranieri. Il capitale straniero (inglese, francese, americano, tedesco) deteneva il 91,9 per cento dell'industria petrolifera, il 74 per cento dell'industria metallurgica, il 95 per cento dell'industria del gas e dell'elettricità, il 72 per cento di quella chimica ed il 70

per cento di quella del legno. L'orientamento che informava l'attività industriale del paese, dando la preminenza alla produzione di beni di consumo e trascurando un'importanza fondamentale nello sviluppo dell'economia nazionale, determinava questa subordinazione economica e politica della Romania.

Nel 1944 la Romania, per le conseguenze disastrose del conflitto, partiva da zero. La ricostruzione ebbe inizio fra drammatiche difficoltà, non soltanto materiali. A tre anni dalla liberazione la produzione media annuale del paese era ancora, in rapporto alla media mensile del 1938, al di sotto del 60 per cento nel settore del petrolio, del 42 per cento, in quello della chimica, del 41 per cento in quello dell'acciaio, del 38 per cento in quello dei tessuti.

La nazionalizzazione dei mezzi di produzione fondamentali, iniziata nel 1948 con l'avvento del potere popolare e l'azione del Partito Comunista, la pianificazione della produzione, che aveva come obiettivo la trasformazione di un'economia arretrata ed arretrata in una moderna economia agricola ed industriale, scannano l'arido di una prodigiosa ascesa produttiva. In pochi anni si ottenne non solo il raggiungimento dei livelli dell'anteguerra, ma il loro superamento, che si elevò col trascorrere degli anni.

L'anno scorso in Romania si sono estratti 2.680.000 tonnellate in più di petrolio rispetto al 1936, che fu l'anno in cui la produzione petrolifera raggiunse il più alto livello prebellico. Si è detto che oggi la Romania si presenta con un volto nuovo. Le sue ricchezze naturali non sono più in possesso di paesi stranieri, sono stati liberati i loro esclusivi interessi, non sono più in possesso di capitalisti stranieri inumani, spietati. Oggi sono al servizio del popolo, nelle mani del popolo, che nessuno può più sfruttare, così come le grandi fabbriche, le grandi aziende, i mezzi di trasporto e di comunicazione.

Dominguin nuovamente ferito durante una corrida a Bilbao

Erano con lui Ordoñez e Ortos — Il 30 luglio a Valencia fu colpito nello stesso punto — La cornata non ha perforato il peritoneo

BILBAO, 21. — Il famoso matador spagnolo Miguel Dominguin, marito dell'attrice italiana Lucia Bose, è rimasto nuovamente ferito oggi dalla cornata di un toro nel corso di una corrida svoltasi alla presenza di diciottomila persone.

Collaboravano con Dominguin il suo altrettanto famoso cognato Antonio Ordoñez e Jaime Ostos, altro matador di gran valore.

Dominguin aveva già ucciso un toro e si accingeva ad avviare l'animale verso il picadero quando esso si è

che gli colava dalla gamba. Il 30 luglio scorso Dominguin ricevette una cornata al ventre a Valencia, il 14 agosto a Malaga un'altra cornata lo colpì al ginocchio destro. Da allora non è più stato il Dominguin di un tempo.

Luis Miguel si era rimesso non perfettamente dalla prima ferita e ad una parte del pubblico, è apparso evidente che egli non fosse in buone condizioni fisiche quando è entrato nell'arena.

Il comunicato medico precisa che la ferita interessa la parte illica destra e penetra sino al peritoneo, senza tuttavia perforarlo. La ferita di per sé non è dunque pericolosa, ma il fatto che essa interessi la stessa regione della ferita precedente che, si precisa, non era cicatrizzata, ritarde-



Miguel Dominguin

improvvisamente irato, ha accerchiato il matador, colpendolo alle spalle con una poderosa cornata. Dominguin ha fatto appena in tempo a girarsi, ma non ad evitare il colpo. Il corno del toro gli è penetrato nella coscia destra.

Dominguin è stato prontamente raccolto da suo cognato e da Ostos e trasportato all'infermeria, dove si trova tuttora. Attraverso l'arena ha lasciato una scia di sangue

avanzata, e che l'equipaggio sia finito nel deserto, dopo essersi allontanato dall'apparecchio in cerca di aiuto. Tuttavia è assai strano che esso non si sia portato dietro almeno l'acqua e l'altre provviste. L'ultimo tentativo per il quale sono stati inviati i due elicotteri si è svolto in pieno deserto a 480 km. di distanza dalla costa e durerà due settimane.

Firmato un accordo tra l'AGIP e il governo sudanese

KARTUM, 21. — Un accordo per prospezione petrolifera tra il governo sudanese e l'AGIP è stato firmato oggi a Kartum E-

presidente dell'AGIP, Enrico Mattei, ha firmato per conto dell'impresa italiana. Precedentemente era stato incontrato con il presidente sudanese gen. Ibrahim Abboud e con il ministro del commercio, Brazaelerehwa, per discutere la questione di un contratto di prospezione petrolifera che verrà fatto dal Sudan.

In base all'accordo firmato l'AGIP ottiene i diritti di prospezione petrolifera lungo la costa del mar Rosso e, in quanto al Sudan, si riserva la prima concessione per prospezione petrolifera che verrà fatta dal Sudan.

ALFREDO REICHLAN, direttore Finca Bahiada, direttore resp. regio. al no. 24 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. L'UNITA' è autorizzazione a giornale morale n. 4555. Stabilimento Tipografico G.A.T.E. Via dei Taurini, n. 10 - Roma



LONDRA. — Il bombardiere inglese ultra-segreto a reazione «Victor», decollato ieri non ha più dato nessuna notizia, nemmeno segnali radio. Il «Victor» è il più potente bombardiere delle potenze occidentali. L'abbigliamento ne possiede attualmente soltanto un altro, prima di cominciare la produzione in massa. (Telefoto)

Cambia titolare il trono del Laos mentre si estende la guerra civile

Il vecchio re ha abdicato, nominando il figlio reggente del regno

VIENTIANE, 21. — L'ammalato re Sisavang Vong, ascendo al trono nel 1904, ieri nel corso di una cerimonia a palazzo reale di Luang Prabang, ha nominato il principe ereditario Savang Vatthan reggente del Laos in considerazione dell'attuale profonda crisi che attraversa il paese, precipitato praticamente nella guerra civile dall'attuale governo Samanikone.

Sebbene il principe Savang già rappresentasse il vecchio ed ammalato genitore nelle cerimonie ufficiali con l'assunzione della reggenza egli assume i pieni poteri di monarca. La nomina a reggente è stata fatta dal re, dal consiglio della famiglia reale e dal consiglio del re che comprende il primo ministro Sananikone ed altri funzionari di governo.

I motivi che hanno indotto i circoli reazionari, gravitanti attorno al governo e alla corona, a prendere la odierna decisione non sono chiari. Sembra tuttavia che il passo sia stato dettato dalla grave situazione in cui è precipitato il paese dall'estendersi della guerra civile, provocata dal governo con i suoi attacchi ai gruppi di combattenti del Pathet Lao. Nei giorni scorsi i circoli governativi avevano infatti ammesso che il Pathet Lao estende di continuo la sua influenza nelle regioni da cui è partita la rivolta contro i gruppi che sono al potere a Vientiane.

Il Gen Min Gi Bao di Pechino — informa d'altro canto l'agenzia «Nuova Cina» — pubblica oggi un commento sulla situazione nel Laos e della pace in Indocina e porterebbe a gravi conseguenze per la situazione internazionale.

35 feriti per paura di un elefante

COLOMBO, 21. — Un alto elefante ha fatto parlare di sé ad una festa buddista, tenuta sera a Kandy. Questa volta il pachiderma ha vacillato e si è messo in ginocchio: ma tanto è bastato per spaventare la folla che si è sbandata. Si lamentano 35 feriti, alcuni gravi, per il paracadista che è risultato. L'altro ieri 14 morti aveva causato l'imbardata improvvisata di un elefante che passava per caso su tizzoni ardenti caduti da una torcia, aveva determinato un panico indesiderabile che fu causa della morte di undici donne, due uomini e una bambina di dieci mesi.

ALFREDO REICHLAN, direttore Finca Bahiada, direttore resp. regio. al no. 24 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. L'UNITA' è autorizzazione a giornale morale n. 4555. Stabilimento Tipografico G.A.T.E. Via dei Taurini, n. 10 - Roma